

Mazzerino. La proposta della soprintendente Rosalba Panvini al convegno organizzato dal «Carafa»

Circuito turistico con il sito di Sophiana



Mazzerino. «Inserire il sito archeologico di Sophiana in un percorso turistico che parte dalla villa del Casale di Piazza Armerina. La storia di Mazzerino e dei suoi beni archeologici meritano di essere riconosciuti patrimonio umanitario dell'Unesco». Queste le parole della dott.ssa Rosalba Panvini, intervenuta a Sophiana nella mattinata di ieri per la presentazione del progetto "alla ricerca del tempo perduto" promosso dall'Istituto "Carafa", la Soprintendenza ai Beni culturali e il Dipartimento delle foreste di Caltanissetta, l'Università di Catania e l'hotel Alessi (primi firmatari di un apposito protocollo di legalità).

Tante le autorità presenti all'evento (presso l'antico insediamento che in epoca romana svolgeva un ruolo dominante di centro produttivo e stazione di sosta lungo la via Catania - Agrigento, menzionata nell'Itinerarium Antonini e probabile pertinenza della Villa del Casale), durante il quale oltre a rievocare la gloria delle origini, arricchita con i costumi e la musica dell'antica età greco - romana ed educare al buon gusto attraverso i piatti dell'arte culinaria dell'epoca (riversitata dai fratelli Alessi, Ariston Cafè, e dal caseificio Farchica), i "commensali" hanno posto le basi per un'azione coordinata sottolineando il ruolo socio-economico e culturale del progetto. «Siamo sulla strada giusta - continua la Panvini - Stimolare la coscienza dei ragazzi per recuperare le proprie radici in un luogo che versava in stato di abbandono e che grazie agli interventi dei Gruppi archeologi d'Italia e alla scuola torna in buona luce, è la direzione giusta da intraprendere per renderlo fruibile. Ci impegneremo affinché Mazzerino, che nel passato ha raggiunto livelli massimi di sviluppo, diventi patrimonio Unesco, anticipo inoltre l'apertura il 5 luglio del museo culturale "C.M. Carafa" nel convento dei Gesuiti».

«Oggi stiamo posando la prima pietra - afferma il vice sindaco Salvatore Longone - e di questo ringrazio la Soprintendenza per l'attenzione che pone a questo prestigioso sito, e la scuola che promuove progetti che contribuiscono allo sviluppo turistico ed economico della città». Di sano protagonismo tra le parti, propedeutico ad uno sviluppo locale "dal basso" parla il preside Giuseppe Miccichè. «Come scuola siamo interessati ad una attenta valorizzazione delle risorse umane, paesaggistiche e culturali del territorio. Oggi qui ciascuno ha raggiunto i propri obiettivi, economico per i produttori, chef e pasticceri; di valorizzazione del sito per la Soprintendenza che ringrazio per l'efficacia e l'efficienza con cui si muove, la ricerca scientifica per l'Università rappresentata oggi dai professori Dario Palermo ed Emilio Galvagno, le conoscenze organizzative per la scuola e la formazione per gli studenti».

Di "nuovo sviluppo" parla il presidente della provincia Pino Federico, possibile attraverso una sinergia piena tra istituzioni. «Ognuno - afferma Federico - deve fare la propria parte, la provincia si impegnerà a far conoscere, nell'ambito del distretto sud occidentale, Mazzerino con le sue testimonianze storiche e migliorare a tal fine la viabilità». Presenti inoltre il vicario foraneo don Carmelo Bilardo, il questore Guido Marino, il capitano Pasquale Saccone, il comandante Salvatore Lombardo, Luciano Geraci e Salvatore Bonsangue del Dipartimento delle foreste e l'espositore delle Poste italiane che ha distribuito le cartoline con le immagini del sito.

Concetta Santagati